

**ROTARY INTERNATIONAL  
DISTRETTO 2090 ITALIA**



**DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL  
PRESIDENTE SERGIO GUARENTE  
PER L'ANNO ROTARIANO 2024/2025  
IN OCCASIONE DEL PASSAGGIO DELLA  
CAMPANA DEL 28 GIUGNO 2024**



**PRESIDENTE INTERNAZIONALE  
STEPHANIE A. URCHICK**

Gentili Ospiti, Gentili Soci,

è con sincera emozione, accompagnata da fervido entusiasmo, che mi accingo a presiedere il *Rotary Club di Todi* per l'anno rotariano 2024/2025. In primo luogo, desidero ringraziare vivamente il mio predecessore Cesare Angelantoni, che ha condotto la sua presidenza del Club con appassionata dedizione e autentico spirito rotariano; farò del mio meglio per proseguire la sua opera e meritare la fiducia che i Soci mi hanno accordato. È grazie al loro impegno, al loro slancio comunitario e solidale se il nostro Club rappresenta un punto di riferimento fondamentale nella realtà tuderte e incarna brillantemente i valori rotariani.

L'afflato comunitario, dunque, è una delle caratteristiche più rilevanti del *Rotary Club di Todi*, che a sua volta si iscrive nell'appartenenza alla grande comunità del *Rotary International*. Questa comunità rappresenta, a partire dalla sua fondazione il 23 febbraio 1905 ad opera di Paul Harris, uno straordinario progetto ideale e umanitario, che accomuna donne e uomini di tutti i continenti, uniti e solidali, al di là dei confini geografici e delle differenze sociali o culturali, attraverso la proposta del *servizio* come riconoscimento della dignità e della ricchezza inestimabile della *persona*, nell'intento di contribuire all'avanzamento dell'Umanità. Con il *servizio*, i Soci del *Rotary* si battono affinché il mondo possa costituire per ogni essere umano il luogo in cui realizzare compiutamente la propria individualità e il proprio talento, in cui poter vivere in pace e armonia con gli altri e con l'ambiente naturale.

L'anno rotariano 2024/2025 si proporrà di esaltare, con la forza gentile della passione e del talento che ci animano, il senso della *mission* umanitaria che contraddistingue la nostra Associazione, sulla base dell'illuminante ed evocativo tema presidenziale "*La magia del Rotary*". Questo tema è stato scelto dal Presidente eletto Stephanie A. Urchick, che, nell'Assemblea del *Rotary International* di Orlando dell'8 gennaio 2024, rivolgendosi ai Governatori entranti, ha affermato: "Non fraintendetemi: non porremo fine alla polio o porteremo la pace nel mondo agitando una bacchetta e pronunciando parole magiche. [...] Dipende da Voi. Siete voi a creare la magia con ogni progetto completato, ogni dollaro donato e ogni nuovo Socio". Sì, è la magia del nostro impegno e della nostra adesione ai valori rotariani a trasformare la vita degli altri, intesi come il faro delle nostre azioni e dei nostri sforzi, come coloro ai quali donare noi stessi per ritrovare la gioia dell'incontro e della comprensione, della fraternità e della comune appartenenza al *mondo*, luogo del vivere e dell'amare, dell'agire e del condividere. Donare sé stessi nel mondo e riempirlo della magia del *Rotary* significa, allora, contribuire a rendere palpitante e intriso d'amore il nostro percorso terreno, che trae spessore e conforto dall'incontro con l'*Altro* da sé. Un grande filosofo dell'Ottocento, Arthur Schopenhauer, ha individuato nell'*etica della compassione* uno dei mezzi privilegiati per superare l'egoismo e affermare la giustizia, perché *com-patire* significa, etimologicamente, "sentire insieme" il respiro e l'umanità degli *Altri*, in cui identificarci e con cui vivere assieme nel mondo. E la bellissima formula "*Tat Twan asi*" ("*questo vivente sei tu*"), espressa nei testi delle *Upanishad*, sta ad indicare il profondo legame che unisce tutti i viventi, la loro convergente interdipendenza, il loro sentire reciproco e condiviso, invitandoci a deporre le armi della paura e dell'odio che

stanno attraversando il tempestoso momento storico in cui ci troviamo, per aprirci piuttosto all'amore e alla solidarietà. In tal senso, occorre raccogliere il messaggio di Blaise Pascal, che ci invita a comprendere quanto sia importante la scelta del nostro cuore di decidere se indurirsi e pietrificarsi nei confronti di sé stesso e di tutto ciò che ci circonda, o se piuttosto aprirsi alla prospettiva dell'amore e della bellezza, che scioglano, con grazia e dolcezza, il risentimento e l'amarezza, l'indifferenza e l'egoismo. E una tra le più significative intellettuali del Novecento, Hannah Arendt, ci invita a perseguire l'*amor mundi*, l'amore per il mondo e la sua bellezza, in tal modo vincendo l'odio per il mondo e per gli altri. Per questo, il tema presidenziale del prossimo anno rotariano, invitandoci a praticare la magia della vocazione rotariana all'empatia per l'umano indica al *Rotary* e a tutti i suoi Soci sparsi nei vari continenti una via luminosa attraverso la quale contribuire attivamente al superamento di steccati e pregiudizi, amarezze e risentimenti, per versare piuttosto in essi il vino della speranza, dell'apertura fiduciosa al sentimento della nostra comune appartenenza all'Umanità. Sì, la nostra azione rotariana dovrà proporsi come una strategia collettiva caratterizzata da uno sforzo comunitario che restituisca senso e vigore al "capitale sociale" della coesione, della fiducia reciproca, della solidarietà, impoverito e sfilacciato in questo tempo di crisi e di disorientamento. L'empatia per l'umano va intesa proprio come il fondamento di tutti gli atti con i quali cogliamo la vita psichica degli *Altri*, uscendo dalla "prigione" della nostra particolarità, proponendoci come "maestri di comprensione" e, come afferma magnificamente Edith Stein, "maestri d'amore".

Il nostro Club, nell'ambito del Distretto 2090 e dell'intera comunità del *Rotary International*, raccogliendo l'affascinante tema presidenziale, proseguirà con gentile determinazione, nel prossimo anno rotariano, la sua opera indirizzata a rendere concrete e pulsanti le affermazioni di principio e le indicazioni valoriali che sorreggono la vita della nostra Associazione, attraverso attività e iniziative tali da rendere tangibile ed effettivo il nostro sentimento del dono e della comprensione simpatetica tra gli esseri umani. A titolo esemplificativo, mi piace sottolineare l'importanza della partecipazione, ormai consolidata, del nostro Club al *Rotary Camp Umbria*, il *campus* estivo rivolto alle persone con disabilità, giunto nel 2024 alla decima edizione, organizzato e interamente finanziato dal *Comitato dei Presidenti Umbri del Rotary*. Questa iniziativa indica con cristallina chiarezza il significato autentico della nostra appartenenza al *Rotary*, vero e proprio "motore" di politiche inclusive che si manifestano attraverso progetti concreti di servizio destinati ad esaltare il valore centrale della *persona*, con le sue qualità che la rendono unica e degna di essere apprezzata. È la "stella polare" dell'inclusività e dell'equità a guidarci, affinché sia garantita a ciascuno la possibilità di ottenere l'accesso a risorse, opportunità e sostegno per realizzare compiutamente il proprio progetto di vita.

Appunto, seguendo questa "stella polare" dell'inclusione e della "cura" della persona, mi riprometto, tra le linee di indirizzo della mia presidenza, di proseguire e implementare l'azione del nostro Club in riferimento ai giovani e alle donne. È indubitabile, infatti, che lo scarso ricambio generazionale nel nostro Club debba essere affrontato facendo leva sulla naturale generosità e sullo spirito solidale dei giovani,

indicando loro il carattere profondamente umanitario delle nostre iniziative, a partire dallo straordinario sforzo rotariano dedicato alla *eradicatione* della *polio* nel mondo: basti pensare che questo progetto, uno dei programmi umanitari più ambiziosi mai messi in campo da un'Associazione privata, da quando nel settembre 1979 furono somministrati i primi vaccini orali antipolio nelle Filippine, al fine di immunizzare 6 milioni di bambini filippini, ha condotto a proteggere da questa patologia circa 3 miliardi di bambini in 122 Paesi, per cui la polio, ad oggi, rimane endemica solo in Afghanistan e Pakistan. Ritengo, dunque, che la conoscenza delle attività del *Rotary* diventi decisiva per rispondere alla "domanda di senso" che attraversa la mente e il cuore dei giovani, per cui una delle direttrici fondamentali dell'azione del nostro Club consisterà in una capillare "campagna" di sensibilizzazione nei confronti del mondo giovanile, affinché la vocazione rotariana per l'umano si palesi in tutta la sua forza attrattiva. Al contempo, sarà di primaria importanza un indifferibile incremento della presenza femminile tra i Soci del nostro Club, attualmente piuttosto limitata, affinché ci si possa avvalere in pieno dello straordinario contributo in termini di propositività e di impegno creativo che le donne forniscono con le loro doti di lungimirante sensibilità e dinamica idealità. Simone de Beauvoir ha scritto che "essere donna non è un dato naturale, ma il risultato di una storia. Non c'è un destino biologico e psicologico che definisce la donna in quanto tale. Tale destino è la conseguenza della storia della civiltà, e per ogni donna la storia della sua vita". Ebbene, penso che un'espansione del contributo femminile alla vita del Club significhi accogliere le storie e le illuminazioni che le donne recano in sé, dotate come sono di un palpito raddomantico in grado di cogliere i caratteri profondi dell'essere, poiché forse solo l'animo femminile possiede la vocazione a sentire e presentire le *nuances* più riposte e remote del nostro stare al mondo e del senso da attribuirvi.

Se queste saranno alcune delle linee di indirizzo principali della mia presidenza, il "terreno fertile" su cui esse potranno dispiegarsi e maturare sarà rappresentato dall'ascolto e dalla condivisione, dal dialogo e dall'incontro, che convergeranno nella centralità dell'amicizia rotariana quale fondamento della nostra comunità, affinché si possa realizzare tra noi una cooperazione condivisa e disinteressata, espressione del pieno coinvolgimento di tutti i Soci, con i propri talenti e le proprie vocazioni. D'altro canto, l'individuazione dell'amicizia quale valore primario per l'affermazione di un'autentica comunità di intenti è confortata dalla saggezza degli antichi, tra cui mi piace ricordare Cicerone, che afferma: "*Amicitia haud scio an, excepta sapientia, nihil melius homini sit a dis immortalibus datum*", "*Non so se gli dèi immortali abbiano donato all'uomo, escludendo la sapienza, nulla di meglio dell'amicizia*".

L'amicizia, quindi, cementerà il lavoro collettivo del nostro Club nel prossimo anno rotariano, dal momento che l'opera del Presidente non va intesa come un esercizio solitario delle sue prerogative, bensì come la risultante di una feconda interazione con i Soci e con il sentimento collettivo della condivisione dei valori e obiettivi rotariani. In tal senso, un ruolo nevralgico di orientamento e di sintesi spetterà al *Consiglio Direttivo*, di cui presento in questa sede i componenti, che ringrazio vivamente per la loro disponibilità:

## CONSIGLIO DIRETTIVO

**[TEAM DELLA PRESIDENZA - PRESIDENTI DI COMMISSIONE - CONSIGLIERI]**

### **TEAM DELLA PRESIDENZA**

**Presidente:** Sergio Guarente  
**Vice Presidente:** Giovanni Antonelli  
**Past President:** Cesare Angelantoni  
**Incoming President:** Maria Vittoria Grotteschi  
**Prefetto:** Bruno Severi  
**Vice Prefetto:** Piero Montecchiani  
**Segretario:** Maria Vittoria Grotteschi  
**Tesoriere:** Giovanni Antonelli

### **PRESIDENTI DI COMMISSIONE**

**Amministrazione del Club:** Paolo Pucci  
**Effettivo:** Stefano Barlozzari  
**Immagine pubblica:** Bruno Severi  
**Progetti:** Giancarlo Pasqualini  
**Rotary Foundation:** Giovanni Antonelli  
**Azione per i giovani:** Giovanni Antonelli

### **CONSIGLIERI**

Massimo Bernabei  
Carlo Colosimo  
Angelo Fanini  
Claudio Ferretti  
Claudio Lucaroni  
Filippo Orsini  
Giovanni Pace  
Marco Pirrami

Giungendo alla conclusione del mio intervento, desidero ringraziare ancora il *Rotary Club di Todi* per il prestigioso incarico conferitomi, di cui sono onorato e fiero, per il quale profonderò con entusiasmo le mie energie e il mio impegno. Nell'anno rotariano che verrà saremo maghi e sognatori che non si arrendono al disincanto, perché, come ci dice John Lennon nella sua splendida canzone *Imagine*, "*You may say I'm a dreamer, But I'm not the only one*", "*Puoi dire che sono un sognatore, ma non sono il solo*"; saremo cercatori e fedeli del *bello* e del *bene*, perché, come afferma stupendamente Plotino "il Bene infonde la bellezza a tutte le cose"; saremo paladini e viandanti lungo il sentiero luminoso della vicinanza simpatetica alle donne e agli uomini del mondo,

perché in essa si esprime la calda e vibrante esperienza del  *dono*  e del  *servizio*  come manifestazioni scintillanti della nostra presenza sulla terra.

Buona annata rotariana a tutti!

**Sergio Guarente**